

SANITÀ Trattative ferme con Regione e Federfarma L'allarme dei sindacati

Saveria Maria Gigliotti

LAMEZIA TERME - «L'accordo tra la Regione, la Federfarma (che rappresenta i titolari di farmacia) e Filcea Cgil, Femca Cisl e Uilcem Uil è fermo da quasi sei mesi perché l'industria farmaceutica, che ha chiesto di partecipare all'intesa, ancora non ha prodotto la proposta che si era impegnata a fornire entro il 3 novembre ultimo scorso».

A denunciarlo sono le segreterie regionali di Filcea Cgil, Femca Cisl e Uilcem Uil secondo le quali «i troppi rinvii hanno provocato ritardi che devono essere colmati intervenendo tempestivamente, dando applicazione alle misure di contenimento già concordate con il protocollo d'intesa sottoscritto dall'assessore alla Sanità, Doris Lo Moro, e le organizzazioni sindacali e non ancora reso esecutivo dalla Giunta».

Da qui l'invito all'assessore alla Sanità ed all'intera giunta regionale «a dare corso a tutte le iniziative già concordate o già condivise da Regione ed organizzazioni sindacali per reperire i fondi destinati alla eliminazione dei ticket affinché ciò non abbia ricadute in altri servizi». Contestualmente viene fatto notare che queste situazioni avrebbero fatto «evitare ulteriormente la spesa farmaceutica

ed i tempi di pagamento della farmaceutica esterna, che ha già accumulato quattro mesi di pagamenti non effettuati, provocando la protesta dei farmacisti che stanno avviando gli atti giudiziari per il recupero dei loro crediti ed hanno pronte pesanti iniziative di sciopero».

Questo, mentre il sindacato dei lavoratori dell'industria farmaceutica Sif-Cobas, riunitosi a Lamezia, approva un Protocollo d'intesa sulla regolamentazione dell'informazione scientifica sui farmaci.

«Le regole concordate all'interno del protocollo - spiega il segretario generale Carmelo Carnovale - è necessario che siano ora approvate dalla giunta regionale nel più breve tempo possibile perché solo ciò permetterà di contenere una spesa farmaceutica ormai fuori controllo». Detto questo, Carnovale sottolinea che «l'avvio rapido del tavolo tecnico di monitoraggio, previsto per verificare che le aziende farmaceutiche abbiano comportamenti corretti nella Regione, permette di contenere la spesa farmaceutica, evitando sperpero del danaro pubblico». Di contro, vengono sottolineati il «senso del dovere» e la «grande professionalità» degli informatori farmaceutici che «intendono promuovere il corretto uso dei farmaci».